

UDINE

In Fvg continua la fase di recessione

Indagine congiunturale di Confindustria: prevalgono i segni negativi. Calligaris: «Servono azioni tempestive e lungimiranti»

Il Friuli Venezia Giulia si trova nel mezzo di una fase recessiva. La conferma arriva dai risultati dell'indagine congiunturale di Confindustria Fvg sul primo trimestre 2012. Rispetto agli ultimi mesi dello scorso anno, la situazione peggiora, soprattutto in termini di produzione e di vendite. La negatività degli indicatori prevale sia nei valori congiunturali, che rappresentano il confronto con il trimestre precedente, sia nei valori tendenziali, che esprimono le variazioni rispetto all'anno precedente. «Continua la fase recessiva e questa ultima nostra indagine ce ne dà chiara conferma - commenta il presidente degli industriali regionali, Alessandro Calligaris -. È quindi necessario; ora che il nuovo Governo sta ridando credibilità al Paese e, con essa, fiducia agli investitori, promuovere la ripresa competitiva con azioni politiche tempestive e lungimiranti. Per far crescere il Paese - aggiunge - bisogna liberarlo dai lacci che bloccano il rilancio, cominciando dal taglio della spesa pubblica fuori controllo e dal reimpiego delle risorse, investendo sulle molte infrastrutture obsolete. Il Governo ha definito queste azioni come obiettivi prioritari, e ciò è sicuramente condivisibile, tanto più se servirà a scongiurare il paventato aumento dell'Iva. Un'eventualità che deprimerebbe ulteriormente i consumi già ridotti a livelli quasi insopportabili».

L'indagine congiunturale trimestrale della Confindustria Fvg si caratterizza per una prevalenza di segni negativi negli indicatori sullo stato di salute dei settori produttivi presi in considerazione. Uno studio svolto su un ampio campione di imprese, operanti in tutte le quattro province della regione, a cui hanno risposto più di 20 mila addetti. Entrando nel merito dei numeri, si nota come, a livello congiunturale, la produzione rimanga negativa, scendendo dal precedente -0,8% a un -2,4%. Anche gli indicatori delle vendite scendono sotto lo zero: in particolare, le vendite totali passano da 1,3% a -6,2%, per effetto sia delle vendite Italia, che calano da 4,1% a -5,3%, sia delle vendite estero che segnano un -6,8%, dopo il precedente 0,5%. L'occupazione risulta, invece, in debole controtendenza, salendo dal precedente -0,4% a uno 0,1%. Vanno

un po' meglio i dati tendenziali che, pur presentando indicatori di segno negativo, mostrano valori assoluti un po' meno critici rispetto alla precedente in-

SETTORI	OCCUPATI		INTERNO		ESTERO		TOTALE FATTURATO
	numero	milioni di euro	% sul tot. fatturato	milioni di euro	% sul tot. fatturato	milioni di euro	
Petrolio	nd	nd	nd	nd	nd	nd	
Prod. I trasf. metalli	1.932	791,5	58,2	569,0	41,8	1360,5	
Estr. minerali non met.	156	23,8	100,0	0,0	0,0	23,8	
Carb. minerali non met.	526	53,7	41,5	75,8	58,5	129,5	
Ind. chimiche e affini	591	101,4	60,2	67,1	39,8	168,5	
Industrie chimiche	591	101,4	60,2	67,1	39,8	168,5	
prod. fibre art. e sint.	nd	nd	nd	nd	nd	nd	
Industrie meccaniche	10.236	919,8	31,1	203,9	68,9	2953,7	
costr. prodot. in met.	3.556	506,6	45,9	596,4	54,1	1103,0	
costr. instal. macchine	3.600	270,5	21,5	806,0	78,5	1026,5	
macchine per ufficio	229	3,6	26,9	9,8	73,1	13,4	
mat. elett. elettron.	2.851	189,1	23,3	621,7	76,7	810,8	
stabil. prec. med. chir.	nd	nd	nd	nd	nd	nd	
Mezzi di trasporto	52	6,8	100,0	0,0	0,0	6,8	
costruz. autoveicoli	9	3,0	100,0	0,0	0,0	3,0	
altri mezzi trasp.	43	3,8	100,0	0,0	0,0	3,8	
Alimentari	1.722	257,5	77,6	74,3	22,4	331,8	
alimenti di base	1.337	205,0	77,4	60,0	22,5	265,0	
bevande e altri alim.	385	52,5	78,6	14,3	21,4	66,8	
Industrie tessili	81	13,6	100,0	0,0	0,0	13,6	
Pelli e cuoio	9	3,5	94,6	0,2	5,4	3,7	
Calz. abbigl. bianc. casa	154	13,0	92,9	0,0	0,0	13,0	
Legno, mobili in legno	3.233	338,9	45,6	404,3	54,4	743,2	
Carta, stampa, editoria	1.439	317,8	58,0	229,8	42,0	547,6	
Gomma e plastica	378	99,7	25,3	293,6	74,7	393,3	
Manifatturiere diverse	nd	nd	nd	nd	nd	nd	
TOTALE	20.509	2.942,0	44,0	1.749,0	56,0	4.692,0	

Fonte: Confindustria

indagine. La produzione permanente negativa con un -0,6% (a fine 2011 aveva segnato un -3,9%). Anche le vendite sono tutte di segno meno, attestandosi attorno al -3%. In partico-

lare, le vendite totali presentano un calo segnato dal -3,2%, a causa del -3,4% delle vendite Italia e del -2,9% delle vendite estero.

«Ho avuto recentemente modo di evidenziare al ministro Clini, che conosce bene le potenzialità della nostra regione - continua il presidente Calligaris - cosa ci aspettiamo dalla politica, in tutte le sue articolazioni, perché tali capacità non vengano mortificate. Ci aspettiamo che i costi dell'energia non penalizzino la competitività delle nostre imprese e per questo si parta con le nuove linee elettriche e con il rigassificatore, che si risolve definitivamente l'annoso problema dei siti inquinati di Trieste rendendo nuovamente disponibili i relativi terreni agli investimenti produttivi, che sia assicurata la continuità agli interventi per togliere i vincoli allo sviluppo della laguna di Grado e Marano. Sul piano regionale - conclude Alessandro Calligaris - auspicio che la giunta, con la prossima manovra di



Il presidente degli industriali del Friuli Venezia Giulia Alessandro Calligaris

assestamento del bilancio, provveda, per aiutare la ripresa, a rifinanziare i Confind, ad adeguare le risorse del fondo di sviluppo della legge 4/2005, a consentire l'attivazione del secondo bando per la ricerca applicata e l'innovazione».

Alessandro Cesare